

Arezzo 29/08/2024

Regione Toscana Piazza dell'Unità Italiana 1
50123 Firenze (FI)

regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c Monia Monni
e p.c Ing.Marco Sacchetti Comune (AR)
e p.c Dr.Lucia De Robertis

monia.monni@regione.toscana.it
m.sacchetti@comune.arezzo.it
l.derobertis@consiglio.regione.toscana.it

Oggetto: [REDACTED] - **OSSERVAZIONI ID 2248] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativamente al “Progetto di adeguamento dell’impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo”, ubicato in località San Zeno”, nel Comune di Arezzo (AR). AISA IMPIANTI S.p.A**

Buongiorno mi chiamo [REDACTED] abito a S.Zeno nell’area in prossimità del termovalorizzatore e vorrei esporre quanto segue:

io risiedo con la mia famiglia dal 1991 ,a circa 700 mt. , dal complesso industriale “termo valorizzatore” e “Safimet”.

La mia casa costruita da mio padre negli anni ‘70 , ha visto cambiare completamente il luogo di destinazione da dove era sorta, nel tempo (e solo in negativo) numerosi cambiamenti hanno interessato la zona, un breve riassunto per far capire che cosa e’ successo.

- -ANNI 70 Sorge la “Zona industriale di S.Zeno” , zona produttiva ad alta incidenza di aziende chimiche (impattanti in termini di emissioni,) con produzione di manufatti orafi , la zona dopo pochi anni e’ già tristemente famosa per l’inquinamento delle falde acquifere (trieline). A ragion del vero le normative dell’epoca erano completamente diverse dalle attuali in materia di inquinamento ed emissioni , ciò non toglie tuttavia il problema dell’acqua e dell’impatto ambientale della zona . La zona Industriale sorge in in linea d’aria a circa 1-1,5 km. dal termo valorizzatore,

- -ANNI 80-90 Viene costruita la linea ferroviaria dell’alta velocità ,di sicuro non produce emissioni ma rumori si.

Attualmente la frequenza con cui si alternano i treni e’ di circa 2-3 minuti per ogni senso di marcia, (nord/sud) , conseguenza di ciò’ rumore (impossibile sentire tv o comunicazioni telefoniche). Specialmente in estate con le finestre aperte.

La costruzione dell’opera; ha inoltre interrotto il regolare deflusso di corsi d’acqua verso il torrente chiana , creando in caso di precipitazioni soventi allagamenti .

- -Nel 1999 sorge un nuovo impianto provinciale di termovalorizzazione al tempo si chiamava semplicemente “Inceneritore”, l’impianto per se stesso non ha mai arrecato disturbo in passato, ne’ in termini di rumore ne’ in termine di odori molesti (odori molto contenuti). L’impianto e’ sorto a pochi km. dal centro della città la sua costruzione fu’ all’epoca osteggiata dagli abitanti locali ,temendo (a ragione) che l’impianto una volta sorto potesse ingrandirsi e non servire più solo l’ambito provinciale .

Se i piani industriali cambiano nel tempo , e può accadere si deve anche pensare di raggiungere i nuovi obiettivi creando soluzioni alternative diverse dal luogo di origine (e quantomeno preservare il luogo da altre attività produttive).

E invece

--Nei successivi anni 2000 sorge la "Green Planet Srl" Produz. Ammendanti ad uso agricolo , durante la sua attività ha reso l'aria ammorbata di ammoniacca e odori nauseabondi , creando problematiche non da poco sugli odori emessi veramente insopportabili, poi dopo qualche anno l'azienda ha chiuso i battenti.

Attualmente l'edificio 'è stato acquistato dalla ditta CAURUM azienda anche questa di refining orafa, e non si conosce a tutt'oggi la destinazione d'uso che potrà avere.

-Nel 2018 viene costruita davanti al termo valorizzatore un 'importante ditta di refining di recupero metalli , la "Safimet", il complesso e' veramente imponente e di certo produce rumori ed emissioni. Ad onor del vero dopo molti fastidi iniziali la ditta ha fattivamente ridotto i rumori, ma purtroppo ad essi si sono aggiunti quelli del compostaggio (estrattori) del Termo-valorizzatore.

In questi anni essendo i rumori provenienti dal questo nuovo complesso altamente disturbanti ci siamo dovuti esporre a pratiche di rilevamento di rumori , a tutt'oggi seppur attenuati in verità il problema essendo rumori h24 non e' del tutto risolto

-Negli ultimi anni il piccolo termo -valorizzatore diventa un'altra cosa , viene implementato in maniera imponente il recupero del prodotto organico , con compostaggio e bio-digestore , aumentano notevolmente le proporzioni dell'impianto e con esso i rumori con il trattamento dell'organico, che prevede l'uso di estrattori in funzione (h24), stiamo parlando di impianti non stop h24 per tutti i 12 mesi dell'anno festivi e non.

-La strada comunale di S.Zeno rimane comunque la piccola strada degli anni 70 su di essa Camion e autoarticolati vi transitano quotidianamente in barba ai divieti di tonnellaggio presenti, in una strada dove a volte ci si scambia a fatica con altre vetture. Chiaramente la presenza delle nuove attività produttive ha aumentato in maniera esponenziale il transito veicolare e tranne il servizio pubblico che d'estate non e' presente (in inverno con 3 sole corse in orari esclusivamente scolastici), di qui passa di tutto.

- Il progetto di variante dell' E45 , sembra dovrà essere costruito sempre qui. Non in trincea ma su viadotto alto oltre 8 mt., a 4 corsie ,lungo la linea ferroviaria direttissima con un consumo di territorio notevole , e' stato fatto ricorso al TAR per un percorso alternativo , di sicuro meno impattante , con minor consumo di territorio e posto in trincea in zona rurale e non antropizzata, con minor costi per espropri e di realizzazione (non dovranno essere abbattute delle case ,non dovranno essere costruiti viadotti) logisticamente anche più' funzionale in quanto si innesterebbe direttamente al raccordo autostradale, ma non se ne conosce a tutt'ora l'esito , anche il Comune di Arezzo ha fatto ricorso al Tar per l'impatto ambientale che tale progetto prevede .

Questo e' una breve sintesi di ciò che e' accaduto su questo territorio , voglio aggiungere che oltre a tutte queste problematiche che nel corso degli anni ci siamo ritrovati , le istituzioni (Regione Toscana, Comune locale) , non hanno mai informato la popolazione residente, della destinazione d'uso di questi luoghi, noi abbiamo investito i nostri risparmi nelle nostre case e purtroppo quest'ultime non hanno le ruote e di qui non le possiamo più spostare ne' vendere (non valgono praticamente più niente).

Qui dove abitiamo non e' zona industriale ma siamo sottoposti a tutte le cose negative delle zone industriali, voglio anche dire per completezza dell'informazione che i denari previsti alla mitigazione dei disagi delle popolazioni residente nell'area del termo-valorizzatore (circa 900.000 euro), vengono utilizzati per abbassare la TARI a tutti i residenti del nostro Comune (non che voglio barattare il benessere con qualche benefit , ma qui per la popolazione locale nessun tipo di

vantaggio e ne' investimenti a mitigazione dei disagi, solo disturbi ormai sempre più insostenibili).

Qui assistiamo ogni giorno ad una nostra privazione di libertà e cioè:

Puzzi di rifiuti fermentati (da 3 anni siamo sottoposti ad odori nauseabondi di rifiuti che seppur ridotti, mai risolti completamente e imprevedibili a qualsiasi ora del giorno), rumori h24 disturbanti per il riposo notturno, - emissioni dai camini aumentate, traffico veicolare incontrollato, ogni giorno un nuovo insulto quali raddoppio, triplicamento insediamenti di altre attività produttive, forse strada ad alto flusso veicolare, direttissima AV..... e poi che altro ancora? L'inquinamento di un luogo e per inquinamento mi riferisco a rumori, emissioni, traffico è una sommatoria di tutte le singole unità che in esso sono presenti e non ha perciò senso sentire dire che i valori sono rispettati da ogni singola attività produttiva.

Di sicuro la qualità della vita è notevolmente peggiorata.

La politica bisogna che si riappropri del proprio ruolo, iniziando a venire nei luoghi per rendersi conto delle problematiche, di cosa sta accadendo e ad ascoltare i problemi della gente.

Ultima notizia locale, in consiglio comunale ad Arezzo (11-08 -24), un gruppo politico (PD), ha fatto interrogazione del perché un impianto come S.Zeno debba triplicare, se l'opera è un benefit pubblico o sta diventando altra cosa, evidentemente anche qualche altro (in questo caso un soggetto politico), si sta' interrogando sull'impianto di S.Zeno e sulla sua continua espansione.

Una concentrazione di attività impattanti sta ormai prendendo il posto di queste zone rurali molto tranquille fino a pochi anni fa' (una bella collina che si affaccia sulla città), dove la fauna selvatica, come tartarughe, rapaci, caprioli e lupi sono ancora presenti (per quanto ancora?). Non bastavano una zona industriale preesistente, ne' un termo-valorizzatore già in essere? Noi come la maggior parte dei nostri concittadini paghiamo tutte le tasse, la stessa Tari, ma diversamente da questi, tutti giorni ci viene tolto valore sia al nostro benessere sia ai luoghi dove viviamo.

Fiduciosi che la politica si interroghi su tutto ciò, ritengo che qui a S.Zeno il carico di attività impattanti sia già arrivato al limite della possibile sopportazione.

L'esigenza di smaltire i rifiuti prevede una programmazione dei luoghi e delle attività che gravitano intorno ad esse.

Le opere pubbliche necessarie vanno fatte (nessuno lo nega), ma in maniera rispettosa per gli abitanti di un luogo, e qui la politica deve pensare anche ai cittadini, tradotto S.Zeno non può diventare un luogo così degradato e invivibile, come qualcuno ha definito la

"Pattumiera della Toscana" (qui ormai il trattamento di rifiuti urbani e industriali sono un tutt'uno e soprattutto in continua espansione).

La mia osservazione è perciò negativa al mantenimento della L45 in funzione per i tanti motivi esposti.

In oltre, gradirei sapere se prima di avviare piani industriali così imponenti, non sia necessario (o auspicabile), un'indagine epidemiologica delle popolazioni ivi residenti, (era già stata prevista precedentemente quando si doveva raddoppiare l'impianto).

Di tutte queste attività, sentiamo benissimo rumori e odori (puzzi), ma ignoriamo completamente ciò che non si vede (quello che esce dai camini).

Grazie per l'attenzione

